

## Nota Metodologica

I Sistemi locali del lavoro (SLL), nell'accezione proposta dall'Istat, rappresentano dei luoghi (precisamente identificati e simultaneamente delimitati su tutto il territorio nazionale) dove la popolazione risiede e lavora e dove quindi indirettamente tende a esercitare la maggior parte delle proprie relazioni sociali ed economiche. Dal punto di vista tecnico e metodologico i SLL sono costruiti come aggregazione di due o più comuni contigui sulla base dell'auto-contenimento dei flussi di pendolarismo giornaliero tra luogo di residenza e luogo di lavoro rilevati dall'Istat in occasione dei censimenti della popolazione e delle abitazioni.

I Sistemi locali del lavoro 2011 sono stati identificati in base ai dati relativi agli spostamenti quotidiani per motivi di lavoro, rilevati in occasione del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, utilizzando una nuova metodologia descritta nel documento consultabile al link:

[http://www.istat.it/it/files/2014/12/nota-metodologica\\_SLL2011\\_rev20150205.pdf](http://www.istat.it/it/files/2014/12/nota-metodologica_SLL2011_rev20150205.pdf)

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro rappresenta la principale fonte di informazione statistica sul mercato del lavoro italiano. Le informazioni rilevate presso la popolazione costituiscono la base sulla quale vengono derivate le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati e sono prodotte e diffuse con cadenza mensile a livello nazionale, con cadenza trimestrale a livello regionale mentre sono disponibili stime ufficiali per tutte le province in media d'anno.

I Sistemi locali del lavoro, che si ricorda possono intersecare più province, costituiscono quindi domini di stima non pianificati dell'indagine ovvero le stime degli aggregati del mercato del lavoro a tale livello di definizione presentano errori che, in funzione della dimensione campionaria e del tipo di variabile di interesse, possono essere eccessivamente elevati. L'aggiornamento del Marzo 2019 della classificazione dei SLL 2011 a seguito di fusioni di comuni definisce un'articolazione territoriale costituita da 610 Sistemi Locali<sup>1</sup>.

Per migliorare l'attendibilità delle stime fornite dall'indagine a livello dei Sistemi locali del lavoro vengono applicati metodi di stima per piccole aree, rivisti anch'essi in occasione della ridefinizione dei SLL 2011. Rispetto al metodo precedente sono state introdotte significative innovazioni: il modello utilizzato è a livello di unità con effetti di area correlati spazialmente ed effetti auto correlati nel tempo, utilizzando i dati relativi all'intera serie storica dei dati trimestrali a partire dal primo trimestre del 2004. In secondo luogo è stata specificata una diversa funzione di correlazione spaziale che permette di legare la stima dell'effetto casuale di area di ciascun sistema locale a quella dei sistemi locali limitrofi.

La coerenza delle stime per i sistemi locali del lavoro con le stime ufficiali della rilevazione delle Forze di Lavoro correntemente diffuse in media annua, è garantita da una procedura di riconciliazione, di tipo proporzionale. In particolare per aggregazioni a livello regionale<sup>2</sup> di SLL le stime sono coerenti con le corrispondenti stime dirette, ne consegue che anche il totale nazionale risulta coerente.

---

<sup>1</sup> Il nuovo sistema locale del lavoro 1845, denominato Corigliano-Rossano, nasce dalla fusione dei sistemi locali 1808 di Corigliano Calabro e 1813 di Rossano che sono stati soppressi. Tutti i comuni in precedenza appartenenti ai sistemi locali 1808 e 1813 confluiscono nel nuovo SLL 1845.

<sup>2</sup> Tali aggregazioni vengono definite considerando la Regione di appartenenza del Comune centroide di ciascun SLL.